

circa; rilascio fogli matricolari: 4.000; pratiche di avanzamento: 110; decorazioni varie concesse: 180; microfilmaggio: circa 250.000 fotogrammi; al di là di ogni statistica, di ogni consuntivo, sta l'opera meritoria nel tenere sempre saldo e vivo il collegamento con il cittadino, che molto spesso — forte di un pregiudizio infondato — si avvicina con diffidenza.

L'attività amministrativa del Distretto si concretizza in ogni settore ed in ogni caso attraverso i rapporti ed i contatti diretti con i cittadini. Si potrebbero ideare ed ottenere stupende innovazioni, si potrebbe disporre di tutti i mezzi necessari per la realizzazione di ammodernamenti, tutto ciò a nulla varrebbe se all'atto pratico non si agisse in modo da suscitare nei cittadini sentimenti di completa fiducia, credibilità e stima verso l'amministrazione militare.

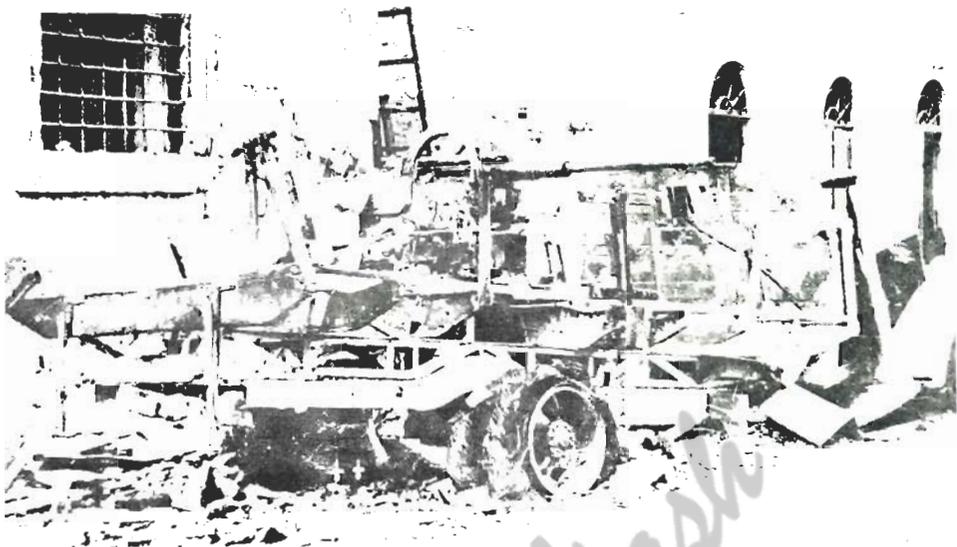
Il col. Calcopietra, dopo aver elogiato l'impegno, la dedizione, il sacrificio dei suoi collaboratori, di coloro — civili e militari — che lavorano al Distretto, ha concluso il suo applaudito discorso con le parole di un grande filosofo: "Gli eserciti sono, come sono stati, come saranno sempre, a servizio degli uomini oltreché della Patria comune". Alla cerimonia commemorativa, svoltasi presso la Caserma "G. Mazzini" sede del Distretto Militare, sono intervenuti numerosi invitati e le massime autorità civili e militari del presidio e della città. Dopo la celebrazione di una Messa e la commemorazione della ricorrenza, c'è stato un "vermouth" d'onore riservato agli intervenuti.

STORIA GLORIOSA

Il 12 settembre 1943 prese praticamente il "via" dalla Caserma "Umberto I" la Resistenza picena del nazifascismo. Si verificarono qui i primi gloriosi atti contro l'invasore. Si costituirono i primi nuclei Partigiani. Fu assalita una camionetta tedesca con tanto di cannoncino. E fu distrutta. Il giovanissimo Adriano Cinelli (di appena 16 anni) si gettò contro i nazisti per lanciare una bomba a mano: una raffica di mitra lo colpì in pieno petto e cadde da eroe.

Secondo Balena, giornalista e storico della Resistenza, nel suo volume "bandenkrieg nel Piceno" definisce Adriano Cinelli "il piccolo Gavroche ascolano".

La caserma "Umberto I" fu, in-



Nel suo discorso commemorativo il Comandante Calcopietra ha rievocato ampiamente i fatti e le gesta eroiche dei "Distrettuali" che presero parte ai gloriosi atti del 12 Settembre '43.

Nella foto una camionetta tedesca con cannoncini distrutta alla Caserma Umberto (da "Bandenkrieg nel piceno" di Secondo Balena)

somma, uno dei capisaldi della Resistenza ascolana del Piceno. Sono passati 38 anni da quei giorni di fulgido eroismo e l'insegnamento che ne abbiamo tratto è ancora vivo nella coscienza di ogni autentico democratico. Gli ideali di libertà, di onestà, di forza morale resistono agli anni che passano inesorabili, al tempo. Sono gli

stessi ideali che — con le dovute proporzioni intende portare avanti, oggi, l'esercito italiano attraverso i suoi presidi. Ed è quanto ha inteso sottolineare, nel suo apprezzato intervento nel giorno dell'anniversario di fondazione del Distretto Militare, dall'alto della sua preparazione ed esperienza, il comandante col. Elio Calcopietra.

classe, eleganza
* *raffinatezza* *

**FRANCO
CASTELLI**

gioielliere

ascoli piceno via c. battisti 25 tel. 61631